

La dominazione Pontificia durò ininterrotta sino al 1796, anno in cui, in nome della libertà, della eguaglianza e della fraternità, Ferrara fu occupata dai repubblicani di Francia che depredarono gli averi delle chiese, del Monte di Pietà, e dei cittadini, sino a confiscare ai commercianti le cambiali scadenti sull'estero.

Ferrara seguì poi le vicende delle successive repubbliche Cispadana, Cisalpina, Italiana, poi del Regno Italico quale capoluogo del Dipartimento del Basso Po, sino alla caduta di Napoleone.

Il Congresso di Vienna (1815) rimetteva Ferrara sotto i Pontefici, ma col territorio mutilato e coll'imposizione di presidi militari austriaci. Nel '21 e nel '31 si agitò per l'Indipendenza e nel 1849 fece parte della Repubblica Romana, ma per pochi giorni: con brutalità l'austriaco Haynau vi ripristinò prontamente il governo papale.

La reazione austriaca si macchiò di sangue anche nella nostra città colle fucilazioni del 16 Marzo 1853 che ci diedero gli ultimi martiri della grande idea della Patria unita.

I gloriosi eventi del 1859, che tramutavano in realtà le più alte speranze, diedero